

Allegato I

Misure di Conservazione del S.I.C. IT6000001 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC INTERREGIONALE IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”

1. INTRODUZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione, come definite, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” appartiene alla regione biogeografia Mediterranea, occupa una superficie di 1762 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo, davanti al Comune di Montalto di Castro, mentre una porzione di 545 ha, ricade nelle acque antistanti il Comune di Capalbio in Regione Toscana.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

3. HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/, aggiornato a dicembre 2017.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120B			1517.08			A	C	B	B
1170B			0.13		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4. PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6000001 “*Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nei siti web delle Regioni con i seguenti Link:

Regione Lazio

http://www.regione.lazio.it/binary/prl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6000001.PDF

Regione Toscana

<http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

La cartografia tematica relativa ad habitat e specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5. OBIETTIVI E PRIORITÀ' DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000001 “*Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale

complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000 e Tabella 5.2).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di conservazione	Priorità di conservazione
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>) (Lazio e Toscana)	2=medio	3=alta
1170	Scogliere (Lazio)	2=medio	2=media

Tabella 5.2 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000

Codice	SPECIE	Allegato IV/V
1028	<i>Pinna nobilis</i> (Lazio e Toscana)	IV

6. PRESSIONI E MINACCE

Gli studi condotti nel 2014 per la stesura del Piano di Gestione prodotto nell'ambito del progetto LIFE+09 NAT/IT/000176 denominato LIFE+ POSEIDONE, hanno permesso di evidenziare le principali pressioni e minacce agenti sul Sito, derivanti dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC (Tab. 6.1).

In particolare, è emerso come il problema più sentito dai pescatori della zona fosse la presenza di unità di pesca esterne alla marineria locale che svolgevano attività di pesca a strascico sotto costa, compromettendo quella che per i pescatori locali è una vera e propria nursery. Trattasi comunque di unità di pesca a strascico che abusivamente frequentano il posidonieto che devono operare oltre le 3 miglia o oltre i 50 metri di batimetrica, e comunque sempre esternamente all'intera area SIC. La principale conseguenza a carico dell'habitat 1120* derivante da tale attività illegale è la riduzione dell'areale del Posidonieto, nonché un'azione abrasiva a carico dell'habitat 1170. Tale pressione ha determinato l'allocazione di 550 tetrapodi, intervento realizzato con il LIFE+ POSEIDONE nell'area SIC prospiciente le coste della Regione Lazio.

In termini di minacce agenti nel Sito sono da segnalare anche una serie di disturbi derivanti dall'attività di navigazione da diporto, quali: fenomeni di disturbo innescati dalla posa di ancore, e dall'agitazione delle acque a causa del passaggio di imbarcazioni, con conseguente intorbidimento delle acque e insabbiamento del posidonieto, nonché anche in questo caso azione abrasiva sull'habitat 1170. Quest'azione d'intorbidimento viene aumentata anche dallo scarico e deposito di materiali.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE			HABITAT		TOTALE
		Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					2
		F02.02.02 - pesca a strascico	1120*	1170	2
G - Intrusione umana e disturbo					2
		G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio su	1120*	1170	2
H - Inquinamento					2
		H03.02.02 - contaminazione da composti sintetici (inclusi pesti	1120*	1170	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
		I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					2
		J02.11.02 - altri tipi di modifiche	1120*	1170	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie			5	5	

7. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

7.1 Misure regolamentari vigenti

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del M.A.T.T.M.), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Di seguito si riportano per ciascuna Regione le misure regolamentari di carattere generale, derivanti da Atti Amministrativi regionali già vigenti, applicabili al Sito.

Regione Lazio

In applicazione della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D), si applicano al Sito i punti f e g:

“A. DIVIETI [...]

- f) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di *posidonia* (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l'esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.”

Regione Toscana

Si applicano al Sito le Misure Generali vigenti, approvate con Delibera di Consiglio regionale n. 1223 del 15 Dicembre 2015, Allegato A) Ambito Marino così come indicato dalla Delibera di Consiglio regionale n. 27/2017.

7.2 Misure Regolamentari integrative

Si riportano nei paragrafi successivi le ulteriori e specifiche misure regolamentari con cui si è ritenuto opportuno integrare quelle già vigenti, articolate in divieti e obblighi.

7.2.1. Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondali del Sito

7.2.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*) (Lazio e Toscana)

1170 Scogliere (Lazio)

Vigenti sia per la Regione Lazio che per la Toscana

- a) è vietato ancorare in corrispondenza dell'habitat 1120* e 1170;
- b) è vietato realizzare all'interno del SIC campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto;
- c) qualora risulti opportuno e/o necessario realizzare campi ormeggio all'interno del SIC, il Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, provvede ad utilizzare sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale (es: “*Harmony*” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “*Manta ray*” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “*Halas*” per fondi rocciosi). Si raccomanda l'impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all'ancoraggio, o in alternativa, l'uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello.

Vigenti solo per la Regione Lazio

- a) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione del flusso turistico – balneare all'interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ricadenti nel SIC, che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l'utilizzo delle

aree d'interesse presenti nel SIC secondo un calendario specifico da definire e il divieto d'accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito;

- b) è obbligatoria da parte del Soggetto Gestore del Sito, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Tale regolamentazione è finalizzata alla salvaguardia degli habitat di interesse comunitario e alla minimizzazione della perdita o dell'abbandono di reti sui fondali all'interno del SIC. La regolamentazione dovrà tra l'altro definire la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti.

7.2.3. Divieti ed obblighi relativamente alle specie

Nel SIC non sono segnalate specie d'interesse comunitario.

7.3 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito:

1. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli'habitat 1120* e 1170;
2. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero;
3. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti;
4. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare interesse per la conservazione, con specifico riferimento alle aree di competenza della Regione Lazio;
5. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc);
6. Attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione, attraverso la fornitura di materiale informativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza della *Posidonia oceanica* e del coralligeno e per fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie;
7. Attività di educazione ambientale rivolta ai cittadini ed alle scuole locali al fine di estendere la comprensione dell'importanza del SIC e sostenerne le misure di conservazione, con particolare attenzione alla *Posidonia oceanica*, alla tutela della biodiversità e alla prevenzione da qualsiasi forma di inquinamento o altre minacce all'ecosistema marino;
8. Attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, con l'obiettivo di sensibilizzare o quantomeno sviluppare una maggiore tolleranza nei riguardi del materiale naturale spiaggiato;
9. Attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione;
10. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
11. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* (es. protocollo di Monitoraggio dell'Ambiente Costiero (MAC), progetto nazionale rivolto ai volontari subacquei);
12. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate;

13. Realizzazione e promozione di campagne periodiche, effettuate da volontari, di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo le coste prospicienti il SIC e sui fondali.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati, anche tramite la consultazione con Enti e categorie produttive interessate, e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari e/o opportuni.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2014. Piano di Gestione del SIC IT6000001 "*Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora*", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. - Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale".

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela in applicazione alle misure adottate.

Codice Habitat - Denominazione	1120* Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Univ. degli Studi di Roma "Sapienza", Dip. Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso.	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2014. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02.02-pesca a strascico G05.03-Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di posidonia) H03.02.02-contaminazione da composti sintetici (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici) I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11.02 - altri tipi di modifiche (modifica del tasso di deposito delle sabbie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate altre minacce oltre quelle individuate come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2= media	